



Monitoraggio degli adulti

Per tutta la stagione è utile effettuare un monitoraggio con bottiglie trappola (in commercio o autocostruite) riempite di birra chiara (4,7°) come attrattivo. Le trappole vanno posizionate nei dintorni degli apiari o in zone verdi, a una altezza di 1,5 - 1,8 metri da terra.

Le trappole vanno vuotate e l'attrattivo sostituito ogni 7/15 giorni.

Un foro di 5,5 mm a metà bottiglia e un galleggiante nella parte inferiore permettono l'uscita di altri insetti finiti nella trappola.

Gráfica: Sanzio Candini - Stampa: Centro Stampa Regione Emilia-Romagna

Cosa non fare

Non cercare MAI di avvicinarsi per osservare o distruggere i nidi.

I calabroni se infastiditi possono diventare aggressivi e procurare lesioni anche mortali con la loro puntura.

Limitarsi sempre alla sola segnalazione di adulti e nidi sospetti.

Cosa fare

Gli apicoltori possono verificare periodicamente il contenuto delle bottiglie trappola e segnalare qualsiasi insetto sospetto.

Verificare l'eventuale presenza di operaie di *Vespa velutina* in volo stazionario di fronte agli alveari.

Ogni cittadino può segnalare nidi primari o secondari sospetti, mandando una foto. E' importante che le segnalazioni siano tempestive, in modo da ostacolare la diffusione del calabrone.

Contatti e numeri utili

Per informazioni e segnalazioni:

www.stopvelutina.it

Associazioni apicoltori

115 in caso di pericolo per la cittadinanza

Per l'identificazione

è possibile inviare foto al numero Whatsapp

345 642 3030

o portare direttamente gli insetti ai Servizi Veterinari delle AUSL

Regione Emilia-Romagna



crea
Consiglio per la ricerca in agricoltura
e l'analisi dell'economia agraria



Il calabrone asiatico *Vespa velutina*

Nuova minaccia per l'apicoltura regionale



Che cosa è

Il calabrone asiatico (*Vespa velutina*) è una specie esotica recentemente introdotta nel continente europeo. Dopo il suo primo ritrovamento in Francia nel 2004, si è propagata velocemente in molti stati comunitari ed ha raggiunto l'Italia nel 2012, rimanendo per alcuni anni confinata nelle regioni più occidentali (Liguria, Piemonte).

È di novembre 2016 la notizia del ritrovamento di esemplari di *Vespa velutina* nella provincia di Rovigo, che apre un nuovo pericoloso fronte di diffusione nelle regioni del nord Italia.

Questo calabrone è un **vorace predatore delle nostre api mellifere**, arrivando a comprometterne i raccolti di miele e la capacità di sopravvivenza invernale delle colonie. Preda anche gli altri impollinatori selvatici e può risultare in molti casi un pericolo per l'uomo e per le produzioni agricole (frutteti, vigneti).

Come si riconosce

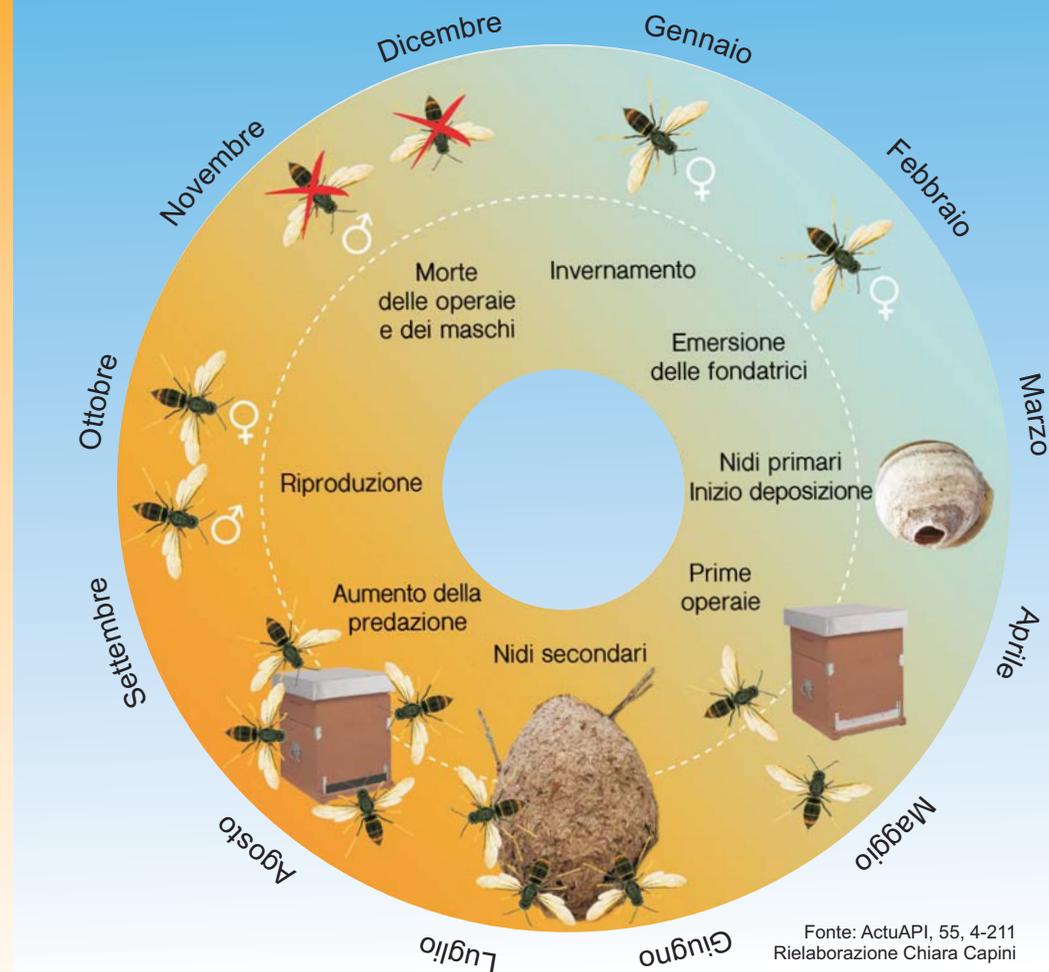
Vespa velutina è più piccola di *Vespa crabro* (calabrone comune) e si distingue per:

- Capo, antenne e torace di colore scuro, tendente al nero.
- Prima parte dell'addome più scura e parte terminale di colore giallo-arancio
- Zampe scure, tranne la parte terminale di colore giallo.

Vespa velutina



Vespa crabro



Fonte: ActuAPI, 55, 4-211
Rielaborazione Chiara Capini

Ciclo vitale

Le regine fecondate escono dai ripari invernali tra febbraio e marzo e iniziano a costituire nidi primari dalle dimensioni di palle da tennis, generalmente in zone basse e riparate (tettoie, cornicioni).

In breve tempo dalle uova deposte all'interno dei nidi fuoriescono le larve e a maggio si vedono le prime operaie davanti agli alveari.

A inizio estate compaiono i nidi secondari, di forma sferica o allungata e diametro fino ad un metro, generalmente collocati sugli alberi a diversi metri di altezza da terra.

Ad agosto aumentano i danni agli alveari per la forte presenza di operaie.

A fine estate le nuove regine e i maschi si accoppiano, i nidi vengono abbandonati e le regine fecondate si preparano all'inverno.

Nido secondario



Nido primario

